

In questo numero il testo integrale del grande discorso di Togliatti a Cuneo



1'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 149

SABATO 30 MAGGIO 1953

VIVA gli amici e i compagni
di Pescara e di Aquila che dal
2 al 12 giugno diffonderanno
rispettivamente diecimila e
quattromila copie dell'UNITÀ!

Una copia L. 28 - Arretrata L. 30

PER VIGILARE SUL RISULTATO DELLA COMPETIZIONE ELETTORALE

Allo scrutinio centrale dei voti devono assistere tutte le liste!

La richiesta delle Opposizioni al Presidente della Corte di Cassazione - Nuove esclusioni di scrutatori democratici ad opera delle commissioni elettorali clericali - L'apparato dello Stato utilizzato per la propaganda d.c.

Quotidianamente ci giungono da tutte le province d'Italia, un numero impressionante di notizie le quali attestano come la campagna elettorale venga condotta dal governo e dalla D.C. sotto il segno della corruzione, della sopraffazione e della frode. Ci è quasi impossibile tener dentro giorno per giorno, sulle colonne dell'*Unità*, alla massa di informazioni, di denunce, di rivelazioni che ci vengono trasmesse: esse rivelano non solo i sistemi intollerabili con i quali i clericali stanno avvelenando la competizione elettorale, ma anche — il che è ben più grave — la previdenzialità del governo di

Scandalosa, ad esempio, la

Italico, dal Partito Nazionale Monarca, dal Partito Socialista Italiano, dal Movimento Sociale Italiano e dai Partiti Nazionali Federali nella quale viene chiesto alla massima autorità giuridica che presiede alle operazioni elettorali, che un rappresentante di ogni lista sia ammesso ad assistere alle operazioni di scrutinio nell'Ufficio centrale elettorale. L'invito a sottoscrivere l'iniziativa era stato rivolto anche ai partiti della coalizione governativa. L'apparato dello Stato, d'altra parte, continua imperterritamente ad essere utilizzato a fini elettorali.

Evidentemente fatto resistenza all'impostazione del contributo. Tanto è vero che la circolare (che è firmata dal presidente dell'Associazione Industriale, il senatore liberali Filippo Caminiti) dice: «Comprendiamo come forse la nostra legge non iniziò a riflettere al numero dei dipendenti attualmente in servizio possa avervi indotto a considerare troppo oneroso il sacrificio richiesto»; ma d'altra parte... eccetera eccetera.

Da parte sua, l'Associazione Agricoltori della provincia di Modena, con apposita circolare, ha sottolineato agli

interessati: «I gruppi politici governativi, vanno conducendo la loro campagna elettorale ai cittadini democratici a vigilare, reagire alle truffe, bloccare le provocazioni, smascherare gli inganni.

È notevissima, Ma non basta. I sindaci vengono invitati dalle Prefetture ad «intervenire opportunamente» presso le società elettriche della zona, affinché, in occasione delle proiezioni degli autocine, «riducano al minimo il canone per l'elettorato per l'attacco della corrente».

Contributi straordinari

Quali interessi poi, sono dietro lo schieramento governativo, e chi lo appoggia economicamente? Non crediamo possano più esistere dubbi: sono le forze del privilegio, del profitto, della rendita. Se ne hanno di continuo nuove conferme.

L'Associazione Provinciale degli Industriali di Catanzaro, con circolare «Riservata Urgentissima» n. 1586 di protocollo ms-on, è tornata ad intervenire presso le ditte associate per invitare a «rimettere con la più cortese

tutte le istanze di intimidazione, di subordinazione agli interessi delle caste privilegiate, i gruppi politici governativi, vanno conducendo la loro campagna elettorale ai cittadini democratici a vigilare, reagire alle truffe, bloccare le provocazioni, smascherare gli inganni.

Ecco il testo integrale dell'importante discorso politico pronunciato giovedì sera a Cuneo dai compagni Togliatti e Tassanini di Cuneo, amici della libertà e dell'indipendenza che si sta in questo momento combattendo nel nostro Paese.

Ogni volta che parlo in una di queste vecchie città piemontesi un sentimento particolare mi impedisce di dire tutto quanto ho di animo. Così questa sera affacciandomi all'animo i ricordi di anni, ahimè molto lontani, quando in questa città sono passato e ho vissuto in condizioni tanto diverse da quelle di ora. Abitavo nella caserma del II Alpini e la sera venivamo a passeggiare in questa piazza smisurata che ora ha il nome di un grande eroe partigiano della città di Cuneo, il vecchio Galimberti. Allora si chiamava la Piazza Vittoria e di qui talvolta venivamo, inquadrate a piedi, per le esercitazioni sulle montagne. Una folla di ricordi mi assale e sono contento anche per

questo di vedervi così numerosi. I portavoce di questa città avrebbero collettivamente pronunciato domani sera di questa città la legge contro la libertà di stampa che è già pronta in Parlamento.

Mi ero proposto in questa campagna elettorale di toccare soltanto i capoluoghi piemontesi di quella circoscrizione in cui è stato candidato a Cuneo, davanti a una cittadinanza e nel capoluogo di una regione dove nel passato le tradizioni del liberalismo sono state le più evidenti, oggi sono tuttora le più grandi e dove quindi il parlare di queste cose è anche più naturale che non in altre località.

Ho toccato, parlando a Torino, delle principali questioni della politica italiana nel momento presente, e ho accusato l'attuale Partito liberale di avere abbandonato le proprie tradizioni di esseri liberi, attento tanto alla politica estera quanto alla politica interna e negli indirizzi della sua politica economica. Sono dal ricordo delle migliaia di cose che vennero fatte dai migliori uomini che ebbe il liberalismo in Italia nel tempo passato.

Il segretario del Partito liberale, l'on. Villabruna, ha risposto — non so con quanta cortesia — che le cose da me dette a Torino lo hanno fatto ridere. In seguito ha cercato di replicare. Io non ride mai delle cose che dicono i miei avversari politici quando queste cose hanno un minimo di concretezza e di senso comune. Cerco di comprendere, di penetrare il senso loro e di vedere se da esse, anche se provengono da avversari politici, posso ricavare un certo insegnamento. Ridere della critica dell'avversario già significa abbassare il tono e il livello della polemica fra i dirigenti dei grandi partiti nazionali. E' vero che per quello che riguarda l'on. Villabruna non so in quale misura egli sia in grado di dare un contributo suo, originale, a una polemica del genere di quella che voglio fare questa sera. Ritengo di non essere privo di una certa cultura politica. Non mi sono però mai scontrato sinora in scritti o discorsi del Villabruna che mi abbiano particolarmente colpito nell'aspetto della vita politica del passato e del presente del nostro Paese.

La visita di Gruenthal a Roma, in questo quadro, viene giudicata un vero e proprio viaggio di «messa a punto» della questione sudinaria, inerente a Trapani, Cagliari e Pantelleria. La cosa appare tanto più probabile in quanto la modifica strategica suggerita dal comando della NATO ad un viaggio dello stesso Gruenthal a Biseria.

Per questo aspetto De Gasperi è stato chiaro, vi è invece una cosa che non ha detto: che proprio la città di Cagliari è stata dichiarata dall'ambasciata degli Stati Uniti come base militare. Mentre De Gasperi parla e mentre giungono a Roma il generale Gruenthal, successore di Ridgway, una notizia da Washington ha informato che Cagliari, Trapani e Pantelleria dovrebbero essere designate agli americani come basi militari della NATO. La notizia — che ripropone in tutta la sua gravità il tema dei pericoli permanenti che comporta per la indipendenza e la sicurezza dell'Italia l'organizzazione di De Gasperi — è ufficiale, mentre la notizia dell'agenzia Ansa, Lo richiesta è contenuta in un rapporto militare pervenuto al Pentagono da parte del comando della NATO, in merito al potenziamento della base militare di Biseria. Questo rapporto, a seconda di quanto informano le agenzie americane, sconsiglia la strategia militare fin qui adottata nei piani cosiddetti di difesa del Mediterraneo. Meno, anagra, cioè, la flotta britannica deve andare ad appoggiare nelle sue maniere di guerra alle basi militari di Malta e Gibilterra, e soprattutto di Bise-

ri. La marcia del carabinieri allora lo faceva subito allontanare dalla piazza mentre una grande ovazione dei cittadini sottolineava il trionfo della legge per l'unità e l'indipendenza.

(Continua in 2° pag.)

Questo preludio della tradizione liberale è durato in quasi agli ultimi tempi.

D'altra parte, se prendiamo a considerare le cose più vicine a noi, i fatti accaduti negli ultimi anni, vediamo che la provincia di Cuneo assume una posizione di avanguardia, in confronto di quasi tutte le altre province d'Italia, nella grande lotta di liberazione che dovremmo condurre per cacciare dall'Italia gli invasori stranieri e i traditori fascisti che avevano aperto le porte della Patria agli invasori stranieri (applausi). In questa grande lotta, organizzata dal popolo stesso e dai partiti

(Continua in 2° pag.)

Togliatti ha parlato ieri ad Alessandria

ALESSANDRIA, 29 — Questa sera, nella grande piazza della Libertà, il compagno Palmiro Togliatti ha tenuto l'atteso comizio, parlando ad una grande folla di cittadini entusiasti.

Sul giornale dei domani daremo un ampio resoconto dell'importante discorso del compagno Togliatti.

Il "centrista", De Gasperi conferma il suo programma di leggi liberticide

Mentre il Presidente del Consiglio parlava a Cagliari, il Comando della NATO ha annunciato l'installazione di basi militari americane nel capoluogo sardo, a Trapani e a Pantelleria

Dopo qualche giorno di silenzio, De Gasperi ha parlato di nuovo a Cagliari: è stato un discorso scatenato e di spicciola propaganda elettorale, così da far pensare che De Gasperi consideri i sardi dei poveri alloggi ch'è facile raggiungerli. Basterà notare che De Gasperi farà per credere ai ribellamenti promessi elettorali che ha snocciolato, ha detto che la migliore garanzia per il futuro è quel che la D.C. ha già saputo realizzare nel passato. Siamo freschi!

Ma vi è stato poi una parte concreta e grave nel discorso di De Gasperi: l'estensione che egli ha fatto di misure che si chiamano intendere a dovere contro le libertà democratiche dei cittadini e contro i dettami della Costituzione qualora ottengano il diritto all'egualianza del voto.

Questo dunque, e non quel ridicolo e fantomatico "piacere alla legge truffa, tutto grazie alla legge truffa, tutto grazie alla legge truffa" che De Gasperi ha poi illustrato pro-

posto per i Cinque anni.

ANCHE IL VOTO DEGLI ITALIANI PUÒ SALVARE I DUE INNOCENTI

I Rosenberg condannati a morire sulla sedia elettrica il 18 di giugno

Le prove che stagionano i due innocenti sul tavolo di Eisenhower — Impediamo l'atroce crimine!

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 29 — Il pernacchio dei coniugi Rosenberg, giudicati a Kaufman di astenersi dal fissarsi immediatamente la nuova data. Bloch ha invitato il giudice a non precludere con una decisione immediata l'estrema speranza di salvezza offerta dal nuovo ricorso ad Eisenhowe.

Il Procuratore generale Ed-

ward Lombard è balzato ai piedi interrompendo il difensore. «Mi oppongo a qualsiasi ritardo!». Egli ha esposto che i vociate erano certe di guadagnare tempo. Invece è giunto il momento di giustiziare i condannati senza ulteriori indugi. Il giudice Kaufman fisserà l'esecuzione senza nessun altro rinvio.

«Vi informo — ha soggiunto allora Kaufman — che la data dell'esecuzione non deve rimanere neppure se la decisione dovesse essere presa un altro giorno».

L'avvocato difensore ha chiesto: «Prego allora di fissare almeno una data oltre il 30 giugno».

Kaufman ha replicato: «Sì, signor Bloch, la data che ho fissato è quella del 15 giugno. I condannati saliranno sulla sedia elettrica entro sette giorni da quella data».

In base alla tripla procedura di Sing Sing, la decisione del giudice Kaufman fissa implicitamente l'assassinio legale dei due innocenti a giovedì 18 giugno, poiché le condanne a morte vengono eseguite abitualmente il giovedì sera. Mezzo di tre settimane restano dunque al mondo per scongiurare questo criminale

Me se la colpa non è del governo, di chi è? Quante anni non sono stati sufficienti? A parte i fatti che chi la rischia a dimostrare che la responsabilità della corruzione dei colletti bianchi è una truffa?

Asmodio consiglierebbe il milite al sottosegretario Giorgio Tassanini, così rischia a dimostrare di essere più benevolo che di una foca umanistica.

Il magistrato

«A nostro dell'esi di qua

Quanto dice il Popolo il sottosegretario Giorgio Tassanini

che il colpo è del governo. Ad addossare tutto il paese col cruciale delle distruzioni

confidenziali della guerra e della scorreria fascista — fossero sufficienti a sanare tutte le piazze?».

«Meno tenta di respingere il codazzo di Potocski, S. E. Galizia, la lettera scritta dall'Alleanza Democratica Nazionale, dal Partito Comunista

Italia, con la quale si

«Non tenta di respingere il codazzo di Potocski, S. E. Galizia, la lettera scritta dall'Alleanza Democratica Nazionale, dal Partito Comunista

Italia, con la quale si

«Non tenta di respingere il codazzo di Potocski, S. E. Galizia, la lettera scritta dall'Alleanza Democratica Nazionale, dal Partito Comunista

Italia, con la quale si

«Non tenta di respingere il codazzo di Potocski, S. E. Galizia, la lettera scritta dall'Alleanza Democratica Nazionale, dal Partito Comunista

Italia, con la quale si

«Non tenta di respingere il codazzo di Potocski, S. E. Galizia, la lettera scritta dall'Alleanza Democratica Nazionale, dal Partito Comunista

Italia, con la quale si

«Non tenta di respingere il codazzo di Potocski, S. E. Galizia, la lettera scritta dall'Alleanza Democratica Nazionale, dal Partito Comunista

Italia, con la quale si

«Non tenta di respingere il codazzo di Potocski, S. E. Galizia, la lettera scritta dall'Alleanza Democratica Nazionale, dal Partito Comunista

Italia, con la quale si

«Non tenta di respingere il codazzo di Potocski, S. E. Galizia, la lettera scritta dall'Alleanza Democratica Nazionale, dal Partito Comunista

Italia, con la quale si

«Non tenta di respingere il codazzo di Potocski, S. E. Galizia, la lettera scritta dall'Alleanza Democratica Nazionale, dal Partito Comunista

Italia, con la quale si

«Non tenta di respingere il codazzo di Potocski, S. E. Galizia, la lettera scritta dall'Alleanza Democratica Nazionale, dal Partito Comunista

Italia, con la quale si

«Non tenta di respingere il codazzo di Potocski, S. E. Galizia, la lettera scritta dall'Alleanza Democratica Nazionale, dal Partito Comunista

Italia, con la quale si

«Non tenta di respingere il codazzo di Potocski, S. E. Galizia, la lettera scritta dall'Alleanza Democratica Nazionale, dal Partito Comunista

Italia, con la quale si

«Non tenta di respingere il codazzo di Potocski, S. E. Galizia, la lettera scritta dall'Alleanza Democratica Nazionale, dal Partito Comunista

Italia, con la quale si

«Non tenta di respingere il codazzo di Potocski, S. E. Galizia, la lettera scritta dall'Alleanza Democratica Nazionale, dal Partito Comunista

Italia, con la quale si

«Non tenta di respingere il codazzo di Potocski, S. E. Galizia, la lettera scritta dall'Alleanza Democratica Nazionale, dal Partito Comunista

Italia, con la quale si

«Non tenta di respingere il codazzo di Potocski, S. E. Galizia, la lettera scritta dall'Alleanza Democratica Nazionale, dal Partito Comunista

Italia, con la quale si

«Non tenta di respingere il codazzo di Potocski, S. E. Galizia, la lettera scritta dall'Alleanza Democratica Nazionale, dal Partito Comunista

Italia, con la quale si

**ALDO NATOLI
PARLA OGGI**

Cronaca di Roma

UN GRANDE COMIZIO DEL COMPAGNO EDOARDO D'ONOFRIO A TORPIGNATTARA

Poiché vengano cancellate le brutture di Roma votino i cittadini per il Partito comunista italiano

**La Capitale è la città più "baraccata" d'Italia - Impressionanti confronti con Genova, Napoli, Milano e Torino
Gli abitanti delle borgate "normali", ricordino chi le ha edificate e quelli delle "abusive", le responsabilità della D.C.**

Sulla piazza di Torpignattara, la "capitale delle borgate romane", il compagno Edoardo D'Onofrio ha tenuto ieri sera un grande comizio, la cui ampiezza ha superato ogni aspettativa. Migliaia e migliaia di cittadini, di lavoratori, di donne, di giovani, di fanciulli, con le bandiere delle loro organizzazioni, si sono ammucchiati sulla piazza fino a gremirla totalmente ed hanno salutato il loro candidato, il «senatore delle borgate», come lo chiamano affettuosamente gli abitanti di questo insopportabile quartiere. I dc hanno tenuto fino all'ultimo momento, e quando già la folla gremiva parte della piazza, di disturbare la manifestazione. Alcuni attacchini clericali hanno affisso infatti manifesti contenenti le consueete e luride menzogne contro il glorioso passato antifascista di D'Onofrio. E c'è voluto tutto il senso di responsabilità dei lavoratori per impedire che questo ignobile provocazione incitasse i dc a minacciare i partiti e i lavoratori dalle case non borgate davanti alle case che ancora recano i segni della guerra, ed ha posto agli elettori il dilemma delle prossime elezioni, il problema di scegliere fra un governo di pace e di lavoro e un governo di guerra e di discordia nazionale.

Le sue prime parole sono state dedicate ai provocatori del M.S.I. e della D.C., che ancora una volta, come avviene ad ogni vigilia elettorale, hanno cercato di infangare la nostra gente, sotto falso nome, presentando attività di attività esiliata e di antifascista, eufora nei campi di prigionia sovietici, che raccolgono i soldati italiani trascinati ad una guerra odiosa e disastrosa dal fascismo. Ciò che ha fatto in URSS — egli ha detto mentre la folla lo acclama — l'ha imparato da Pucciarini, quando egli, in Spagna, cercò di riportare agli ideali democratici, nei quali allora credeva, i prigionieri italiani che il fascismo aveva costituito. Il nostro popolare fratello. Ho dedicato decine, centinaia di giovani italiani e questo è per me motivo di orgoglio. Oggi, in grande maggioranza, gli ex prigionieri in URSS militano nei sindacati democratici, nel PCI, sono diventati dirigenti del movimento sindacale, segretari di Camere del lavoro, redattori della stampa comunista.

Poiché dichiararmi fiero e soddisfatto. E posso anche comprendere perché il M.S.I. e la D.C., partiti che avversano il popolo ed i lavoratori, sono oggi al di fuori del governo. Ma non è questo che importa. Sono venuti a parlare a voi, lavoratori delle borgate, elettori del IV Collegio senatoriale, nel quale mi onoro di presentarmi candidato, per dirvi chi siamo e che cosa vogliamo. Certo, io non posso e non voglio offrirvi ciò che



Una veduta parziale dell'imponente comizio di Torpignattara

che i propagandisti clericali e i comunisti vogliono oggi, perché altri partiti governativi di chi l'Italia abbia un governo di pace, perché la Costituzione sia attuata, e perché cessi all'interno la guerra fredda contro quel cittadino che non la pensano come i clerici e che vogliono essere liberi di creare un avvenire migliore del presente.

Condizioni fondamentali perché queste prospettive siano realizzate — egli ha detto — è che non scatti il convegno truffaldino della legge elettorale. E perché gli elettori si persuadano che è necessario che questo avvenga, perché chi si oppone compiano il vero bilancio delle opere e delle realizzazioni dei clerici in questi cinque anni del loro predominio in Italia. Bastere che gli elettori si chiedano dove sono andati a finire i famosi « aiuti » americani e come, malgrado essi, il bilancio dello Stato registri oggi un deficit di 500 miliardi di lire. La verità è che la somma che manca per pareggiare il bilancio dello Stato è andata a colmare le spese per la guerra.

Illustrando questo tema, fra la consapevole attenzione dei presenti, il compagno D'Onofrio ha portato impressionanti dati statistici, che testimoniano il progressivo decadimento del livello di vita dei lavoratori romani. Nel 1953, per esempio, erano 10.785 nuove famiglie. Solo 224 coppie di sposi hanno potuto concedersi il lusso di andarsene ad abitare per proprio conto. Le altre 6236 coppie sono state costrette alla coabitazione, con i genitori, i parenti. Eppure, nella Capitale, vi sono 9145 appartamenti vuoti con 37.872 stanze, ma essi sono stati costruiti dagli imprenditori privati: i quali chiedono per l'affitto somme che i lavoratori non possono nemmeno sognare di poter pagare. Vi sono soli 27.600 famiglie che vivono in 23.000 grotte o baracche; 142.764 famiglie costrette alla coabitazione forzosa.

Roma ha bisogno di oltre 140 mila nuovi alloggi e di circa 500 mila vani. Roma è oggi la città più « baraccata » d'Italia, e questa non è certo motivo di orgoglio per i clericali che, da casa, dominano tutto il Paese.

A Roma, infatti — ha proseguito D'Onofrio, mentre dalla folla si levavano grida di approvazione — esistono 23.041 grotte o baracche abitate ad abitazione umana: le seguono in questi vergognosissimi classificati: con 5944 baracche, Genova, con 4262 Napoli con 2151, Torino con 1842, Palermo 7360. Moltissime romane sono emigrate all'estero.

E non è questo il solo motivo di orgoglio per i clericali che, da casa, dominano tutto il Paese.

Roma, infatti — ha proseguito D'Onofrio, mentre dalla folla si levavano grida di approvazione — esistono 23.041 grotte o baracche abitate ad abitazione umana: le seguono in questi vergognosissimi classificati: con 5944 baracche, Genova, con 4262 Napoli con 2151, Torino con 1842, Palermo 7360. Moltissime romane sono emigrate all'estero.

E non è questo il solo motivo di orgoglio per i clericali che, da casa, dominano tutto il Paese.

Roma, infatti — ha proseguito D'Onofrio, mentre dalla folla si levavano grida di approvazione — esistono 23.041 grotte o baracche abitate ad abitazione umana: le seguono in questi vergognosissimi classificati: con 5944 baracche, Genova, con 4262 Napoli con 2151, Torino con 1842, Palermo 7360. Moltissime romane sono emigrate all'estero.

E non è questo il solo motivo di orgoglio per i clericali che, da casa, dominano tutto il Paese.

Roma, infatti — ha proseguito D'Onofrio, mentre dalla folla si levavano grida di approvazione — esistono 23.041 grotte o baracche abitate ad abitazione umana: le seguono in questi vergognosissimi classificati: con 5944 baracche, Genova, con 4262 Napoli con 2151, Torino con 1842, Palermo 7360. Moltissime romane sono emigrate all'estero.

E non è questo il solo motivo di orgoglio per i clericali che, da casa, dominano tutto il Paese.

Roma, infatti — ha proseguito D'Onofrio, mentre dalla folla si levavano grida di approvazione — esistono 23.041 grotte o baracche abitate ad abitazione umana: le seguono in questi vergognosissimi classificati: con 5944 baracche, Genova, con 4262 Napoli con 2151, Torino con 1842, Palermo 7360. Moltissime romane sono emigrate all'estero.

E non è questo il solo motivo di orgoglio per i clericali che, da casa, dominano tutto il Paese.

Roma, infatti — ha proseguito D'Onofrio, mentre dalla folla si levavano grida di approvazione — esistono 23.041 grotte o baracche abitate ad abitazione umana: le seguono in questi vergognosissimi classificati: con 5944 baracche, Genova, con 4262 Napoli con 2151, Torino con 1842, Palermo 7360. Moltissime romane sono emigrate all'estero.

E non è questo il solo motivo di orgoglio per i clericali che, da casa, dominano tutto il Paese.

Roma, infatti — ha proseguito D'Onofrio, mentre dalla folla si levavano grida di approvazione — esistono 23.041 grotte o baracche abitate ad abitazione umana: le seguono in questi vergognosissimi classificati: con 5944 baracche, Genova, con 4262 Napoli con 2151, Torino con 1842, Palermo 7360. Moltissime romane sono emigrate all'estero.

E non è questo il solo motivo di orgoglio per i clericali che, da casa, dominano tutto il Paese.

Roma, infatti — ha proseguito D'Onofrio, mentre dalla folla si levavano grida di approvazione — esistono 23.041 grotte o baracche abitate ad abitazione umana: le seguono in questi vergognosissimi classificati: con 5944 baracche, Genova, con 4262 Napoli con 2151, Torino con 1842, Palermo 7360. Moltissime romane sono emigrate all'estero.

E non è questo il solo motivo di orgoglio per i clericali che, da casa, dominano tutto il Paese.

Roma, infatti — ha proseguito D'Onofrio, mentre dalla folla si levavano grida di approvazione — esistono 23.041 grotte o baracche abitate ad abitazione umana: le seguono in questi vergognosissimi classificati: con 5944 baracche, Genova, con 4262 Napoli con 2151, Torino con 1842, Palermo 7360. Moltissime romane sono emigrate all'estero.

E non è questo il solo motivo di orgoglio per i clericali che, da casa, dominano tutto il Paese.

Roma, infatti — ha proseguito D'Onofrio, mentre dalla folla si levavano grida di approvazione — esistono 23.041 grotte o baracche abitate ad abitazione umana: le seguono in questi vergognosissimi classificati: con 5944 baracche, Genova, con 4262 Napoli con 2151, Torino con 1842, Palermo 7360. Moltissime romane sono emigrate all'estero.

E non è questo il solo motivo di orgoglio per i clericali che, da casa, dominano tutto il Paese.

Roma, infatti — ha proseguito D'Onofrio, mentre dalla folla si levavano grida di approvazione — esistono 23.041 grotte o baracche abitate ad abitazione umana: le seguono in questi vergognosissimi classificati: con 5944 baracche, Genova, con 4262 Napoli con 2151, Torino con 1842, Palermo 7360. Moltissime romane sono emigrate all'estero.

E non è questo il solo motivo di orgoglio per i clericali che, da casa, dominano tutto il Paese.

Roma, infatti — ha proseguito D'Onofrio, mentre dalla folla si levavano grida di approvazione — esistono 23.041 grotte o baracche abitate ad abitazione umana: le seguono in questi vergognosissimi classificati: con 5944 baracche, Genova, con 4262 Napoli con 2151, Torino con 1842, Palermo 7360. Moltissime romane sono emigrate all'estero.

E non è questo il solo motivo di orgoglio per i clericali che, da casa, dominano tutto il Paese.

Roma, infatti — ha proseguito D'Onofrio, mentre dalla folla si levavano grida di approvazione — esistono 23.041 grotte o baracche abitate ad abitazione umana: le seguono in questi vergognosissimi classificati: con 5944 baracche, Genova, con 4262 Napoli con 2151, Torino con 1842, Palermo 7360. Moltissime romane sono emigrate all'estero.

E non è questo il solo motivo di orgoglio per i clericali che, da casa, dominano tutto il Paese.

Roma, infatti — ha proseguito D'Onofrio, mentre dalla folla si levavano grida di approvazione — esistono 23.041 grotte o baracche abitate ad abitazione umana: le seguono in questi vergognosissimi classificati: con 5944 baracche, Genova, con 4262 Napoli con 2151, Torino con 1842, Palermo 7360. Moltissime romane sono emigrate all'estero.

E non è questo il solo motivo di orgoglio per i clericali che, da casa, dominano tutto il Paese.

Roma, infatti — ha proseguito D'Onofrio, mentre dalla folla si levavano grida di approvazione — esistono 23.041 grotte o baracche abitate ad abitazione umana: le seguono in questi vergognosissimi classificati: con 5944 baracche, Genova, con 4262 Napoli con 2151, Torino con 1842, Palermo 7360. Moltissime romane sono emigrate all'estero.

E non è questo il solo motivo di orgoglio per i clericali che, da casa, dominano tutto il Paese.

Roma, infatti — ha proseguito D'Onofrio, mentre dalla folla si levavano grida di approvazione — esistono 23.041 grotte o baracche abitate ad abitazione umana: le seguono in questi vergognosissimi classificati: con 5944 baracche, Genova, con 4262 Napoli con 2151, Torino con 1842, Palermo 7360. Moltissime romane sono emigrate all'estero.

E non è questo il solo motivo di orgoglio per i clericali che, da casa, dominano tutto il Paese.

Roma, infatti — ha proseguito D'Onofrio, mentre dalla folla si levavano grida di approvazione — esistono 23.041 grotte o baracche abitate ad abitazione umana: le seguono in questi vergognosissimi classificati: con 5944 baracche, Genova, con 4262 Napoli con 2151, Torino con 1842, Palermo 7360. Moltissime romane sono emigrate all'estero.

E non è questo il solo motivo di orgoglio per i clericali che, da casa, dominano tutto il Paese.

Roma, infatti — ha proseguito D'Onofrio, mentre dalla folla si levavano grida di approvazione — esistono 23.041 grotte o baracche abitate ad abitazione umana: le seguono in questi vergognosissimi classificati: con 5944 baracche, Genova, con 4262 Napoli con 2151, Torino con 1842, Palermo 7360. Moltissime romane sono emigrate all'estero.

E non è questo il solo motivo di orgoglio per i clericali che, da casa, dominano tutto il Paese.

Roma, infatti — ha proseguito D'Onofrio, mentre dalla folla si levavano grida di approvazione — esistono 23.041 grotte o baracche abitate ad abitazione umana: le seguono in questi vergognosissimi classificati: con 5944 baracche, Genova, con 4262 Napoli con 2151, Torino con 1842, Palermo 7360. Moltissime romane sono emigrate all'estero.

E non è questo il solo motivo di orgoglio per i clericali che, da casa, dominano tutto il Paese.

Roma, infatti — ha proseguito D'Onofrio, mentre dalla folla si levavano grida di approvazione — esistono 23.041 grotte o baracche abitate ad abitazione umana: le seguono in questi vergognosissimi classificati: con 5944 baracche, Genova, con 4262 Napoli con 2151, Torino con 1842, Palermo 7360. Moltissime romane sono emigrate all'estero.

E non è questo il solo motivo di orgoglio per i clericali che, da casa, dominano tutto il Paese.

Roma, infatti — ha proseguito D'Onofrio, mentre dalla folla si levavano grida di approvazione — esistono 23.041 grotte o baracche abitate ad abitazione umana: le seguono in questi vergognosissimi classificati: con 5944 baracche, Genova, con 4262 Napoli con 2151, Torino con 1842, Palermo 7360. Moltissime romane sono emigrate all'estero.

E non è questo il solo motivo di orgoglio per i clericali che, da casa, dominano tutto il Paese.

Roma, infatti — ha proseguito D'Onofrio, mentre dalla folla si levavano grida di approvazione — esistono 23.041 grotte o baracche abitate ad abitazione umana: le seguono in questi vergognosissimi classificati: con 5944 baracche, Genova, con 4262 Napoli con 2151, Torino con 1842, Palermo 7360. Moltissime romane sono emigrate all'estero.

E non è questo il solo motivo di orgoglio per i clericali che, da casa, dominano tutto il Paese.

Roma, infatti — ha proseguito D'Onofrio, mentre dalla folla si levavano grida di approvazione — esistono 23.041 grotte o baracche abitate ad abitazione umana: le seguono in questi vergognosissimi classificati: con 5944 baracche, Genova, con 4262 Napoli con 2151, Torino con 1842, Palermo 7360. Moltissime romane sono emigrate all'estero.

E non è questo il solo motivo di orgoglio per i clericali che, da casa, dominano tutto il Paese.

Roma, infatti — ha proseguito D'Onofrio, mentre dalla folla si levavano grida di approvazione — esistono 23.041 grotte o baracche abitate ad abitazione umana: le seguono in questi vergognosissimi classificati: con 5944 baracche, Genova, con 4262 Napoli con 2151, Torino con 1842, Palermo 7360. Moltissime romane sono emigrate all'estero.

E non è questo il solo motivo di orgoglio per i clericali che, da casa, dominano tutto il Paese.

Roma, infatti — ha proseguito D'Onofrio, mentre dalla folla si levavano grida di approvazione — esistono 23.041 grotte o baracche abitate ad abitazione umana: le seguono in questi vergognosissimi classificati: con 5944 baracche, Genova, con 4262 Napoli con 2151, Torino con 1842, Palermo 7360. Moltissime romane sono emigrate all'estero.

E non è questo il solo motivo di orgoglio per i clericali che, da casa, dominano tutto il Paese.

Roma, infatti — ha proseguito D'Onofrio, mentre dalla folla si levavano grida

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

PRIMO SUCCESSO NELLA LOTTA PER LA RINASCITA DEL CALCIO ITALIANO

Vietata l'importazione in Italia di giocatori di calcio stranieri

L'azione di protesta degli sportivi ha costretto il governo a prendere il provvedimento e a sconfessare apertamente l'operato di Barassi - Ma la crisi non è risolta: occorre andare avanti

Ieri a tarda sera, l'A.P.E., agenzia politica economica di ispirazione governativa difendeva il seguente comunicato:

Il Sottosegretario alle Presidenze del Consiglio on. Andreotti ha dato oggi notizia alla Camera della crisi del calcio italiano: « Gravi sono i problemi che i componenti dei vari ministeriali hanno disposto che da ora innanzi non siano concessi permessi di soggiorno in Italia a stranieri che lo chiedano per svolgere attività di giocatore nelle squadre di campionato ».

Tale provvedimento non pregiudica almeno per il momento il soggiorno degli atleti che sia abbiano giurato nel campionato ed è stato evidentemente dell'

bruciato, inutilizzabile, un uomo sulla cui incompetenza, incipacia e debolezza sono ormai d'accordo tutti gli sportivi, tutti gli italiani. La situazione di Barassi in seno alla FIGC è illegale e tutti lo sanno, la responsabilità di Barassi nella crisi del calcio italiano: « Gravi sono i problemi che i componenti dei vari ministeriali hanno disposto che da ora innanzi non siano concessi permessi di soggiorno in Italia a stranieri che lo chiedano per svolgere attività di giocatore nelle squadre di campionato ».

Tale provvedimento non pregiudica almeno per il momento il soggiorno degli atleti che sia abbiano giurato nel campionato ed è stato evidentemente dell'

nuovo sport: Niente, mai niente. Persino il presidente della Federazione Italiana Pugilato, il comm. Mazzola, intervistato ai campionati europei di Varsovia dal nostro corrispondente è stato costretto a dichiarare, tracciando lo scorrimento: « Quanto a me, dopo l'esperienza italiana, ho optato per la cosa c'è da dire che l'attuale governo lascia in uno stato di completo scavalco, ginefesa e ridicolizza il suo candidato sportivo, abbandona lì gioventù sportiva. Mancano gli aiuti finanziari, le palestine e le altre attrezture sono insufficienti al punto che molti ragazzi sono costretti ad allenarsi in casa ».

Quali sono dunque i meriti del governo democratico? Niente, nulla. In questi ultimi cinque anni il governo, attraverso il Totocalcio e i gravosi tributi fiscali sugli spettacoli, ha soffocato gli sportivi italiani oltre 45 miliardi di lire; eppure per cedere gli impianti del Foro Italico al COI ha voluto ben 200 milioni lire, per poi farne una buona metà alla società Felix dell'anno scorso di Gedda e di Carretto.

Quali sono i meriti, dunque, del governo democratico cristiano? Niente: solo intrighi, speculazioni e scandali: dall'arrembaggio alla Federazione di baseball ai brogli e alle pastette elettorali del « Giro d'Italia », dai divieti di manifestazioni sportive (divieti testi a sollecitazioni e complicità) e dalla censura delle attività minori e dello sport popolare al voto opposto alla partecipazione di qualificate squadre italiane a manifestazioni all'estero.

Comunque, un primo importante successo per la moralizzazione e la rinascita del nostro sport è stato ottenuto. Avanti, ora, con più energia e con maggiore decisione la battaglia continua: il provvedimento che era stato costretto a cedere, a capitolare di fronte ad una richiesta che era stata avanzata da quotidiani di tecnici, da dirigenti, da organizzazioni sportive e dalle stesse presidenze del CONI avvocato Onesti di poter « approvare » le sue responsabilità passate e presenti nella crisi dello sport italiano. Le responsabilità governative rimangono, ma il maggior equilibrio. Tanto più che non esistono, per lo meno in forma apprezzabile, alternative a stranieri italiani che possono paralizzare il bilancio, anche dal punto di vista economico.

L'A.P.E. precisa, infine, che il divieto non concerne giocatori di provenienza estera che abbiano « la nazionalità italiana per essere figli di italiani ».

Sin qui il comunicato dell'A.P.E. Un primo importante successo per la moralizzazione e la rinascita del nostro calcio è stato dunque raggiunto dagli sportivi italiani: l'importazione di calciatori stranieri, importazione che ostacolava lo sviluppo tecnico e quantitativo del calcio italiano e impeditiva la formazione sistematica di quadri nostrani qualificati per le funzioni professionali. Il governo, infatti, di fronte alla profonda, larga indignazione di tutti gli ambienti sportivi e per i motivi e le preoccupazioni elettorali susseguenti che ben si comprendono, è stato costretto ad intervenire per trovare uno stato di cose che ha già compromesso e che stava per rovinare, rendendo i viventi, il football, lo sport più popolare d'Italia.

Facile intuire l'annerazza governativa per questa capitolazione elettorale dell'ultima, capitolazione che oltre tutto - nel tentativo di salvare il salvabile - sfondata il modo più aperto ed empio l'operato illegale praticato da Barassi, a Bologna, per il quale il pomeriggio, infatti, venne a trovarlo il Consiglio Federale. Prova sia che la commissione ha deciso di rimettere ancora a Bologna, il 15 giugno.

QUESTA SERA ALLE ORE 21

Riapre Villa Glori con il Pr. Marche

Sette corsie in programma - Servizi speciali dell'ATAC

Mentre l'attività dei galeppatori alle Capannelle si avvia alla sua conclusione con il tradizionale Gran Critérium che maggiormen-

te domani le possibilità dei piloti della nuova generazione staserà riapre i battenti dell'ippodromo di Villa Glori per la riunione serale estiva che attira verso una serie di interessanti prove culminerà nel Derby in programma per il 29 giugno.

La riunione inaugurale si impegna sul Premio Marche che ha raccolto 8 iscrizioni di 4 anni tra i quali fanno spicco Dino sauro, Wolfgang e Quarone. Quasi istantaneamente il migliore è senz'altro Wolfgang che però alla pista di Roma, poco adatta alla sua mole, ha sempre trovato difficoltà ad imporre in sua classe e causa delle rovinose rotture in cui è sempre inconfondibile. Il campionato austriaco dei pesi medi leggeri mettendo fuori sembattimento all'ottava ripresa Reg Mack.

MELBOURNE, 29 - L'importante meeting di regata che si svolge ogni anno in Australia ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di cancellare la 100 miglia di Sydney.

La riunione di regata, che si svolge ogni anno in Australia, ha deciso di

